

Pubblichiamo il documento elaborato dal Coordinamento dei Collegi Lombardi da utilizzare nei rapporti con i diversi soggetti politici



COORDINAMENTO COLLEGI IPASVI DELLA LOMBARDIA



Sede:

Collegio IPASVI di Bergamo
Via Ravelli, 45
24125 Bergamo
collegio@infermierelombardia.it
collegioipa@infermierelombardia.it

PROT. N.4/13

BERGAMO, 14 gennaio 2013

PRESIDENTE:

Collegio di Bergamo:

MAZZOLENI Beatrice

VICEPRESIDENTE:

Collegio di Mantova:

GUARDALINI Andrea

SEGRETARIO:

Collegio di Varese:

TISPINI Aurelio

TESORIERE:

Collegio di Cremona:

MARSELLA Enrico

Collegio di Brescia:

BAZZANA Stefano

Collegio di Como:

CITTERIO Stefano

Collegio di Lecco:

TENTORI Cristina

Collegio di Milano-Lodi:

Mancini-Bianchi:

MUTTILO Giovanni

Collegio di Pavia:

FRISONE Enrico

Collegio di Sondrio:

FRANCA COLONEL Tiziana

Gli infermieri nel Sistema Sanitario Lombardo: analisi e proposte.

I profondi cambiamenti che osserviamo in sanità in questo particolare frangente storico, riconducibili anche alla crisi economica e ad alcune peculiarità di carattere socio-demografico manifestatesi in Italia, fanno emergere la necessità, ma anche l'opportunità, di modificare l'offerta del Servizio Sanitario Regionale che, grazie ad un approccio più selettivo, mirato ed ambizioso, risulti capace di definire e proporre risposte appropriate, in particolare sul versante clinico-assistenziale.

I 60.000 infermieri lombardi, infatti, consapevoli del "consolidamento" delle competenze disciplinari, tecnico-scientifiche ed operative possedute, processo favorito dall'evoluzione normativa e dal concreto progresso culturale e scientifico sperimentato dalla comunità professionale infermieristica, chiedono a gran voce alcune significative discontinuità col passato per accedere ad una nuova e più appropriata offerta di servizi al Cittadino che attende risposte concrete.

In questo solco si collocano alcune questioni che hanno caratterizzato il panorama sanitario nel recente passato: tra tante, citiamo le proposte di revisione delle Competenze infermieristiche avanzate, così come i principi ispiratori del costituente *Patto per la salute*

2013¹⁵. Questo importante Documento programmatico, delinea nei suoi intenti, una vera *rivoluzione* nell'assistenza sanitaria che, agendo in maniera proattiva, suggerisce numerosi provvedimenti atti a ridurre la spesa sanitaria pubblica incrementando nel contempo l'efficacia delle prestazioni erogate.

In questa fase di cambiamento, con la volontà di mantenere un servizio sanitario equo, solidaristico e universale e con la consapevolezza di un necessario contenimento della spesa attraverso una riorganizzazione che permetta l'efficace risposta ai bisogni della popolazione e la valorizzazione dei professionisti impegnati nei processi, si ritiene indispensabile che il livello governativo provveda a:

1) **Sviluppare una rete territoriale** che preveda la realizzazione di strutture che, come dimostrato in numerosi studi nazionali ed internazionali, possano soddisfare in termini qualitativi e quantitativi i bisogni delle persone affette da patologie croniche degenerative, impattando positivamente anche da



un punto di vista economico. Esempi concreti quali i reparti sollievo, i country hospital, l'infermiere di famiglia, gli ospedali per complessità, gli ambulatori infermieristici... confermano l'autonomia, basata sulle competenze, che gli infermieri hanno anche in questo campo specifico, naturalmente inseriti in una équipe multidisciplinare volta a soddisfare le necessità clinico assistenziali delle persone affette da patologie croniche. È infatti evidente che all'interno della rete dei servizi territoriali, le **cure primarie** ricoprono un ruolo sempre maggiore in conseguenza della riorganizzazione della rete ospedaliera. L'inserimento dell'infermiere di famiglia diventa indispensabile per la continuità assistenziale e la concertazione del piano di assistenza tra le varie figure professionali componenti dell'équipe come espresso e promosso dall'OMS-Europa nella dichiarazione di Monaco del 2000 e nel documento europeo salute per tutti Hroit 21;

2) **Riattivare un Osservatorio/Servizio delle professioni sanitarie**, inteso come strumento di governo del sistema socio sanitario regionale. Tale struttura, come già dimostrato nel passato, renderebbe possibile la raccolta di dati, la loro analisi e valutazione e l'attuazione di proposte organizzative che possano contribuire alla programmazione politico sanitaria del nostro territorio. In diverse realtà estere, e non solo, è dimostrato, con dati alla mano, l'efficacia della presenza dei professionisti nei tavoli di programmazione politica a favore di uno sviluppo efficace del sistema salute;

3) **Rivedere radicalmente i criteri di accreditamento**, secondo il modello di continuità assistenziale, quale realtà già sperimentata in grado di dare una risposta economico-qualitativa valida, attraverso la gestione dei posti letto e del percorso della persona. Attraverso la modifica dei criteri, si assicurerebbe alle strutture la presenza qualitativa e quantitativa di professionisti idonei a rispondere ai bisogni di salute della comunità e alle necessità organizzative, di progettazione e di realizzazione di processi efficienti ed efficaci;

4) **Valorizzare le professionalità** presenti nel sistema sanitario regionale, attraverso il riconoscimento delle competenze e la valutazione degli standard professionali, permettendo un controllo della qualità delle prestazioni erogate. Collaborazione con gli Ordini Professionali per la definizione dei fabbisogni formativi, attraverso il controllo dell'utilizzo mirato dei fondi messi a disposizione da Regione Lombardia per la formazione.

Riveste quindi un'importanza fondamentale l'interessamento politico per lo sviluppo di un modello che preveda la collaborazione con le rappresentanze professionali in colloquio per la riorganizzazione di un sistema sanitario regionale che anche attraverso un miglior utilizzo delle risorse economiche ed umane, possa garantire ai cittadini lombardi percorsi di cura e assistenza qualificati, efficaci ed equi.



La Presidente
Coordinamento Collegi IPASVI
della Regione Lombardia
Beatrice Mazzoleni

